

cioè che quei cittadini i quali vogliono aspirare alla vita politica, entrando nel Parlamento, *ipso facto* rinunzino al loro stipendio...

Presidente. Non entri nel merito di altre proposte...

Vischi ...purchè perduri questa perdita di stipendio fino al termine della legislatura. Dal sottoucente al generale, dal professore di ginnasio a quello della Università, dal pretore al primo presidente di Cassazione, e via dicendo, tutti dovrebbero essere eleggibili, purchè, durante il mandato legislativo, perdessero lo stipendio e le funzioni dell'ufficio, rimanendo nominalmente nei gradi rispettivamente posseduti prima della elezione.

Questa riforma renderebbe libera la scelta degli elettori, i quali non si troverebbero più di fronte a certe limitazioni, e porrebbe tutti gli eletti nella medesima condizione, per impedire che avvenga, come nel presente, cioè che taluni egregi colleghi, certamente degni dei maggiori riguardi per bontà d'ingegno e di attività, ed anche per l'indipendenza di cui quotidianamente danno prova, vengano qui a godersi comodamente lo stipendio dello Stato, ed altri debbano fare i deputati con luoro cessante e con danno emergente.

Io ho finito, ma mi consentirete che concluda ricordando talune bellissime parole scritte dal relatore.

Il relatore ha rilevato che i deputati impiegati sono tra i più diligenti e più autorevoli della Camera. Questo è vero per la bontà della scelta fatta dagli elettori, ed è vero perchè, l'ho già detto, una condizione più comoda li rende più diligenti. Ma appunto perchè questo è vero, si comprenderà facilmente il mio rincrescimento nel proporre una sospensiva di questo genere, che riguarda colleghi tanto distinti.

E quando ci ricorderemo dell'altra giusta osservazione fatta dal relatore circa la cordialità dei rapporti personali che tra noi facilmente si stringono, la Camera comprenderà che, contando anch'io tra i colleghi impiegati carissime amicizie, ho dovuto far tacere il mio cuore prima di venire a proporre cosa che possa colpir loro. (*Mormorio*). Dunque, nulla nella nostra sospensiva che sappia di personale; tutto è obbiettivo, e tale da imporre a me ed ai firmatari della proposta mia la maggior ponderazione.

Noi crediamo che la Camera rispetterà sè stessa e farà maggiore omaggio alla indipen-

denza sua ed alla volontà degli elettori, riformando radicalmente la legge delle incompatibilità parlamentari, anzichè con l'attuale nuova proposta consacrando quella vigente, piena di favori pericolosi. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo contro la sospensiva.

Rizzo, relatore. Ringrazio l'onorevole Vischi della qualifica di bellissima, che ha data alla mia relazione, ma gli sarei molto più grato, se egli l'avesse letta tutta intera, e soprattutto se avesse esaminato e ponderato il concetto fondamentale della relazione medesima. Infatti l'onorevole Vischi ha mostrato di non avere attentamente letto la mia relazione; e di questo in verità io non gli faccio colpa, imperocchè avrebbe potuto acquistare una sofferenza di più, da aggiungersi a quelle, che egli ha testè manifestate. (*ilarità*).

L'onorevole Vischi ha combattuto la proposta di legge; non ha solamente svolto la sospensiva; ma è entrato molto ampiamente nel merito della proposta. E quindi la Camera ed il presidente tollereranno che io pure, alla mia volta, dica qualche parola in difesa del disegno di legge. Ciò che io prevedevo e che mi persuadevo di eliminare nella relazione, è effettivamente avvenuto. Una proposta modestissima, di semplice modificazione alla legge elettorale politica (imperocchè male è detto nel titolo che si modifichi la legge sulle incompatibilità parlamentari, la quale non esiste più, perchè è fusa nella legge elettorale politica generale) una proposta così modesta, così semplice, la quale fu presentata nell'altra Legislatura, presa in considerazione due volte, sulla quale furono scritte, mi pare, tre relazioni, ha sollevato una questione gravissima, anzi ha suscitato tutti i problemi, che si connettono colle incompatibilità parlamentari.

La proposta sospensiva firmata dall'onorevole Vischi e dai suoi undici onorevoli colleghi invita il Governo a presentare un disegno di legge generale sulle incompatibilità parlamentari.

Non so se il Governo accetterà l'invito, e se gli studi siano maturi per questa proposta. Attenderemo le dichiarazioni che farà il presidente del Consiglio.

Ma ad ogni modo, anche ammesso l'intendimento futuro del Governo di presentare un disegno di legge, in che mai questa semplicissima proposta contraddice agli intendi-